

## Sms

cellulare  
3357872250

### MI SONO COMMOSO

Brava Concita, oggi voi dell'Unità avete superato voi stessi: quell'immagine in prima pagina con Bobo seduto alla guida di un caterpillar che spinge il caimano verso la discarica con la Repubblica sciancata che guardando allegramente esulta mi ha, oltre che enormemente emozionata fino al groppone, anche fatto sperare che ritorneremo di nuovo a essere una nazione civile.

**SAVERIO, MODENA**

### L'ULTIMA DI BOSSI

Prendendo in esame gli atteggiamenti dei nostri governanti possiamo dire, oggi, di aver toccato il fondo. Bossi, dall'alto del suo sapere, continua a offendere la gloria di Roma sostenendo che l'abbreviativo SPQR sarebbe per lui: "Sono Porci Questi Romani". Siamo nelle mani di comici e nani della politica, mentre il cittadino perbene deve sopportare tutto di loro. Ma fino a quando?

**AGATO**

### PRIMARIE AVANTI TUTTA

Il candidato del Pd lo sceglieranno gli aderenti al Pd, ma il candidato del centrosinistra (primarie vere, prego!), lo sceglieranno tutti gli elettori del centrosinistra. Coraggio, un'iniezione di vita e nuova speranza.

**VALERIO.B**

### GRAZIE VELTRONI

Bravo Veltroni, vedo con piacere che il buon senso ha prevalso. Non riuscivo a rassegnarmi all'idea che la persona che stimo e seguo da quando aveva 16 anni fosse diventata un'altra.

**DARLIN**

### VIVISEZIONE, QUANTO SILENZIO

l'Unità e il Tg3 hanno parlato della manifestazione a Roma, Napoli e Cagliari indetta a manifestare contro la direttiva del Parlamento europeo che consente la sperimentazione anche su cani e gatti. Sono stati i soli a farlo e voglio ringraziarli x la sensibilità!

**GINA**

### FASCISMO DI IERI, FASCISMO DI OGGI

Secondo Benedetto Croce, il fascismo fu una corruzione dello spirito individuale, una devianza, un morbo intellettuale e morale, che colpì tutti gli strati sociali. Sembra proprio la descrizione del berlusconismo.

**GIANCARLO RUGGIERI, REGGIO EMILIA**

### TAGLI O LOTTA ALL'EVASIONE?

Perché a fronte di 20 miliardi di euro di evasione fiscale Tremonti, anziché tagliare lo stato sociale, non fa una riforma fiscale sul modello Francese?

**GIUSEPPE**

## IL VERO SVILUPPO SI CHIAMA UGUAGLIANZA

### ARGOMENTI PER LA SINISTRA

**Nicola Cacace**

ECONOMISTA



Il risultato politico più importante della tre giorni di Assisi dei Cristiano Sociali appena conclusa è la riconferma dell'uguaglianza come fattore di sviluppo, dopo anni di pensiero unico che aveva fatto breccia, anche a sinistra, secondo cui "la crescita economica era favorita dalle disuguaglianze e l'insistenza dell'Europa sulla coesione sociale ne minava la crescita". Ad Assisi centinaia di donne e uomini dell'associazione fondata negli anni '90 da Ermanno Gorrieri e Pier Carniti non hanno parlato di alleanze o di leadership. Decine di relatori - tra cui Mauro Maggatti, Marcella Lucidi, Domenico Chiesa, Valentino Castellani, Laura Pennacchi, Massimo Campedelli, Pierre Carniti, Giorgio Santini, Vittorio Sammarco, Stefano Fassina, don Luigi Ciotti, Pier Luigi Bersani, Dario Franceschini e il coordinatore dei Cristiano Sociali Mimmo Lucà - hanno parlato di economia e lavoro oltre che di valori, dimostrando «come e perché l'uguaglianza, nell'era della conoscenza, non è solo l'etica fondante del movimento e della Costituzione, è molto di più». Tutti i dati delle grandi organizzazioni, dall'Ocse alla Ue, dalla Banca mondiale alla Banca d'Italia, dimostrano che «negli ultimi 30 anni la globalizzazione, che pure ha prodotto effetti positivi come l'apertura del mercato della produzione e del consumo a miliardi di cinesi, indiani, brasiliani, prima esclusi, ha anche prodotto il più scandaloso aumento di disuguaglianze in quasi tutti i Paesi». Il Brasile è citato come una delle eccezioni: con la presidenza di Lula, milioni di poveri sono usciti dall'indigenza, l'inflazione è stata battuta e la crescita è stabilmente alta (Pil +7% nel 2010). Stati Uniti e Italia guidano le classifiche della disuguaglianza: in Italia il 10% delle famiglie possiede il 45% delle ricchezze mentre metà delle famiglie ne possiede meno del 10%. L'indice di Gini, che misura le disuguaglianze di redditi, vede Stati Uniti, Gran Bretagna e Italia in testa sopra la media Ocse, tra i Paesi a più alta disuguaglianza, mentre Francia, Germania, Olanda e Paesi scandinavi figurano sotto la media come Paesi a più bassa disuguaglianza. I Paesi a più alta crescita nel 2010 sono Svezia e Germania (Pil +3%). L'uguaglianza come fattore di sviluppo è dimostrato anche dalle classifiche della Banca Mondiale sul reddito pro-capite: tutti i Paesi più egualitari figurano anche tra i più ricchi al mondo per reddito pro capite.

Emergono allora due messaggi e due domande: il primo è che nell'era della conoscenza i valori dell'uguaglianza - a cominciare dalla scuola, dall'innovazione e dalla famiglia - sono fattori di sviluppo oltre che etici. Il secondo è che l'Italia possiede già tutto il potenziale di cultura e imprenditorialità per arrestare il declino in atto. Le domande: perché perdere ancora tempo? E perché la sinistra non fa di questi argomenti la propria bandiera? ♦

## HO SOGNATO IL PROCESSO BREVE: ERA UN INCUBO

### GIUSTIZIA PER UNO SOLO

**Vincenzo Maria Albano**

PRESID. TRIBUNALE DI TORRE ANNUNZIATA



Ho fatto un sogno. Ma non essendo Martin Luther King, si è trattato di un sogno modesto e molesto in pari tempo. Ho sognato un processo breve, e garantito. Ho sognato che tutti i processi si concludevano nell'arco di una giornata, che tutti portavano all'accertamento della verità, che in tutti venivano assicurati i diritti di garanzia dell'imputato e delle eventuali parti lese. In questo processo non vi era spazio per l'intrusione mediatica, non vi erano plastici da esibire, non vi erano interessi da proteggere se non quelli istituzionali. Insomma un processo in cui venisse invero il principio fondante della giustizia e dello stato di diritto, secondo cui tutti sono uguali di fronte alla legge. Il sogno, però, presto si è mutato in incubo e un ghigno malefico è risuonato nell'aria: «Fallo il processo breve. Intanto di taglio il personale amministrativo e non ti copro i vuoti di organico dei magistrati. Vedrai: altro che processo breve, avrai un processo nullo. Una sorta di amnistia generalizzata. Un'ecatombe. Cosa ci importa se poi la Corte Costituzionale dovesse dichiararlo incostituzionale. Il dottor Stranamore è già al lavoro per una soluzione alternativa. L'importante non sono i processi, ma il processo. Il mio processo. L'importante è uno scudo per me; lo ha detto anche quel traditore di Gianfranco».

Sudo freddo nel mio letto. Una notte da tregenda. Dario Argento, Mario Bava, Quentin Tarantino. Tutta l'epopea splatter. Penso ad un'ancora di salvezza. Interrogo a mente i padri della procedura penale italiana e li trovo silenti e avviliti. Forse una via di uscita c'è: il processo "breve", come pensato da lor signor, riguarda solo il futuro. Forse ci si può attrezzare, forse si può pensare a pratiche virtuose che consentano di economizzare i tempi ed evitare di essere condannati per la lunghezza dei processi dalla Corte europea. Niente. Un incubo è un incubo. Il processo breve riguarda anche i processi in corso. Meglio, il processo breve si fa soltanto per "un" processo in corso.

La tragedia è totale: scorro velocemente le mie residue conoscenze procedurali, interrogo la dottrina comparativista per capire se e come si comportano gli altri Stati, mi arrovello per comprendere come sia possibile che tutto ciò avvenga in uno Stato costituzionale. Alla fine capisco che... non c'è nulla da capire. La ragione (?) è una sola: tutto avviene perché non si celebri un solo processo, perché non si accerti la responsabilità di un solo imputato.

Mi sveglio madido di sudore. Capisco che stavo sognando e mi accorgo contemporaneamente che la realtà è peggiore dell'incubo. Mi correggo: la realtà stessa è un incubo. ♦